

Toghe Rosso Sangue il libro di Paride Leporace, un contributo alla memoria

lunedì 26 gennaio 2009

Toghe Rosso
Sangue il
libro di Paride Leporace, un contributo alla memoria

E' di 25 magistrati uccisi, nel periodo storico dal 1965 al 1995, il triste bollettino di morte che ha segnato per sempre la vita di altrettante famiglie ma che dovrebbe scuotere fortemente le nostre coscienze che, apparentemente, sembrano non avere nulla a che fare con quegli eventi.

A ricostruire queste 25 dolorose vicende ci ha pensato Paride Leporace - giornalista, fondatore del quotidiano Calabria Ora e attualmente direttore del Quotidiano della Basilicata - con il suo Toghe rosso sangue, edito dai tipi di Newton Compton Edizioni (288 pag., 12.90 euro), nel quale ha ricostruito le carriere dei 25 magistrati calando questa ricostruzione nel contesto storico nazionale, pieno di insidie allo stato democratico, in cui questi omicidi sono avvenuti. L'autore raccoglie "la testimonianza dei parenti, degli amici e addirittura dei carnefici salvando chi è stato costretto a dare la vita per l'esercizio della giustizia dalla più spietata delle condanne: quella dell'oblio".

Il passato è uno degli strumenti più utili per giudicare l'esistente. "Per molti magistrati caduti nell'esercizio delle loro funzioni, si è assistito a un deprecabile processo di rimozione del loro impegno - oltre che della loro vita - dalla faticosa storia della Repubblica italiana. Toghe rosso sangue è un libro che, per la prima volta, colma questo scandaloso vuoto di sapere tratteggiando la figura dei magistrati italiani uccisi da mafiosi, criminali comuni e terroristi. Da Agostino Pianta fino a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino".

Mantenere la memoria di fatti storici di questa importanza è necessario per non cadere nelle facili ideologie e nella banalizzazione delle azioni dei magistrati che agiscono in nome dello stato. Tutto ciò è necessario al consolidamento di una mentalità sociale che si possa definire "onesta" e che riguardi tutti, giovani in primo luogo. Alla mia domanda, sul contributo che Toghe rosso sangue può dare alle giovani generazioni per aiutarle (aiutarci!) a costruire una società "onesta", Paride Leporace risponde:

"L'onestà io credo che sia una precondizione per far nascere semi positivi. Le giovani generazioni devono conoscere. Almeno quello che è accaduto nel secolo scorso. Ho scritto questo libro perché mi sono accorto che anche tra persone informate, oltre ai nomi di Falcone e Borsellino, quasi nessuno ricorda chi erano questi magistrati. Spero di aver dato un contributo alla memoria".

Le giovani generazioni devono conoscere quindi, ma non solo. E' un preciso compito, da cui nessuno puÃ² crederci assolto (parafrasando De AndrÃ©), destinato a chi ha tutto il suo futuro davanti, quello di impegnarsi per formare una societÃ piÃ¹ giusta e onesta senza dimenticarsi degli errori passati e di chi ha pagato le conseguenze piÃ¹ tragiche di quegli errori. E' necessario conoscere la propria storia per evitare che gli sbagli giÃ commessi in passato si ripetano nel presente o nel prossimo futuro. Quelli commessi fin'ora hanno avuto pesantissime conseguenze sociali. Secondo Leporace, infatti:

"L'Italia Ã¨ un paese che ha vissuto grandi emergenze. In particolar modo il terrorismo e la criminalitÃ organizzata. Nel corso di questi conflitti muoiono molti magistrati. Questi dolorosi lutti hanno peggiorato la legislatura e reso difficile la convivenza civile del Paese".

In questo tribolato contesto nazionale occupa una parte importante anche la nostra provincia. Che Reggio sia un crocevia di sperimentazioni e sviluppo di criminalitÃ varie lo sappiamo tutti. Quello che sappiamo di meno Ã¨, invece, come queste nostre tristi peculiaritÃ si sono intersecate nella storia della Repubblica italiana:

"Reggio - conclude l'autore - Ã¨ stata, e temo che Ã¨ ancora, condizionata dall'emergenza della criminalitÃ . Su un piano strettamente locale Ã¨ utile conoscere la storia di un omicidio irrisolto come quello di Scopelliti. Ma anche sapere che la ndrangheta ha ucciso un giudice a Torino. O che dei magistrati reggini hanno contribuito a far luce su un delitto eccellente di mafia come quello del giudice Terranova".

Toghe Rosso Sangue Ã¨ un testo utile ed interessante perchÃ© si propone di fissare nella nostra memoria fatti, eventi e persone che non dovrebbero essere mai dimenticate. Ne va della nostra consapevolezza di liberi cittadini.

Ã

Di seguito l'elenco dei 25 magistrati assassinati:

Agostino Pianta ucciso da un detenuto

Pietro Scaglione ucciso dalla mafia

Francesco Ferlaino ucciso dalla
â€”Ndrangheta

Francesco Coco ucciso dalle Brigate
Rosse

Vittorio Occorsio ucciso da Ordine
Nuovo

Riccardo Palma ucciso dalle Brigate
Rosse

Girolamo Tartaglione ucciso dalle
Brigate Rosse

Fedele Calvosa ucciso dalle UnitÃ
combattenti comuniste

Emilio Alessandrini ucciso da Prima
Linea

Cesare Terranova ucciso dalla mafia

Nicola Giacumbi ucciso dalla colonna
"Pelli"

Girolamo Minervini ucciso dalle
Brigate Rosse

Guido Galli ucciso da Prima Linea

Mario Amato ucciso dai Nar

Gaetano Costa ucciso dalla mafia

Gian Giacomo Ciaccio Montalto ucciso
dalla mafia

Bruno Caccia ucciso dalla mafia

Rocco Chinnici ucciso dalla mafia

Alberto Giacomelli ucciso dalla mafia

Antonino Saetta ucciso dalla mafia

Rosario Angelo Livatino ucciso dalla mafia

Antonio Scopelliti ucciso dalla
â€ˆNdrangheta e dalla mafia

Giovanni Falcone e Francesca Morvillo uccisi dalla mafia

Paolo Borsellino ucciso dalla mafia

Luigi Daga ucciso da terroristi islamici